Il Mattinale

FISCO, CRISI D'IMPRESA E POLITICA ECONOMICA

N. 052
Mercoledì 18 novembre 2026

IN APERTURA

Dividendi a non residenti, la Corte Ue boccia il ricalcolo

Fiscalità internazionale, ammortizzatori, manovra, controlli e crisi d'impresa: le notizie di mercoledì 18 novembre.

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Con la sentenza del 17 novembre nella causa C-241/25, Société Générale, la Corte di giustizia Ue ha stabilito che lo Stato fonte non può subordinare il rimborso della ritenuta sui dividendi alla società non residente in perdita al ricalcolo del risultato con le proprie regole: contrasta con l'art. 63 TFUE.

IN PRATICA

Rivedere le istanze di rimborso aperte: lo Stato fonte non può chiedere il ricalcolo con le sue regole. Verificare i termini.

ANCHE OGGI

EX ILVA — Indotto ex Ilva, integrazione al reddito: domande da oggi

MANOVRA — Manovra, 6.600 emendamenti: dall'exit tax alla rottamazione

BANCHE DATI — Controlli fiscali, GdF su quasi mille variabili di rischio

BANCAROTTA — Assemblea non convocata, rischio bancarotta semplice

CARICHI FISCALI — Merito creditizio, carichi pendenti non sempre necessari

Ezio Stellato · Docente, commercialista e avvocato · Sant'Oddone

FISCALITÀ INTERNAZIONALE 01

Ritenute sui dividendi, rimborso senza ricalcolo delle perdite

Con la sentenza del 17 novembre nella causa C-241/25, Société Générale, la Corte di giustizia Ue ha stabilito che lo Stato fonte non può subordinare il rimborso della ritenuta sui dividendi alla società non residente in perdita al ricalcolo del risultato con le proprie regole: contrasta con l'art. 63 TFUE.

In pratica Rivedere le istanze di rimborso aperte: lo Stato fonte non può chiedere il ricalcolo con le sue regole. Verificare i termini.

LAVORO E PREVIDENZA 02

Indotto ex Ilva, integrazione al reddito: domande da oggi

Con la circolare 111 del 16 novembre l'INPS illustra l'integrazione al reddito del d.l. 185/2026 per i dipendenti dell'indotto ex Ilva e di ADI Servizi Marittimi: copertura da ottobre 2026 a giugno 2027, domande su OMNIA IS dal 18 novembre.

In pratica Serve la certificazione dei commissari su monocommittenza o prevalenza. Non si cumula con CIGO o FIS.

POLITICA ECONOMICA 03

6.600

EMENDAMENTI

Manovra, 6.600 emendamenti: dall'exit tax alla rottamazione

Chiuso il 17 novembre il termine in commissione Bilancio della Camera: circa 6.600 emendamenti al ddl di bilancio. Tra i temi la soglia dell'exit tax, la ripartizione dei crediti superbonus, le sanatorie edilizie pendenti e la riapertura della rottamazione-quater. Sono proposte, non norme.

In pratica Decisivo il 26 novembre. Nulla è ancora legge: seguire exit tax, crediti superbonus e rottamazione-quater.

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA 04

101 mld

RECUPERI 2023-2025

Controlli fiscali, GdF su quasi mille variabili di rischio

Al convegno della Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria del 17 novembre, GdF, Entrate e Dogane hanno illustrato l'uso dei dati e dell'IA nei controlli. La GdF incrocia quasi 1.000 variabili su base provinciale; per il viceministro Leo recuperati circa 101 miliardi tra 2023 e 2025.

In pratica Controlli guidati da incroci automatici: utile verificare prima le incoerenze dei clienti sui dati già in mano al fisco.

CRISI D'IMPRESA 05

Assemblea non convocata, rischio bancarotta semplice

Per la Cassazione (sentenza n. 40460, depositata il 17 novembre) convocare l'assemblea quando il capitale scende sotto il minimo legale è un obbligo di legge: se l'omissione causa o aggrava il dissesto, l'amministratore risponde di bancarotta semplice, non della più grave bancarotta da operazioni dolose.

In pratica Con perdite che intaccano il capitale minimo, convocare subito l'assemblea e verbalizzare le valutazioni.

GIURISPRUDENZA 06

Merito creditizio, carichi pendenti non sempre necessari

Per la Cassazione (ordinanza n. 29293/2026) la banca che finanzia un'impresa non deve sempre acquisire il certificato dei carichi fiscali pendenti: può bastare la conoscenza del cliente, l'importo esiguo o la regolarità di altri rapporti. Il giudice valuta caso per caso, anche nell'ammissione al passivo.

In pratica Per curatori e commissari: il solo certificato mancante non basta a contestare il credito della banca.

FISCALITÀ INTERNAZIONALE CORTE DI GIUSTIZIA UE

Dividendi a non residenti in perdita, la Corte Ue boccia il ricalcolo con le regole dello Stato fonte

Con la sentenza del 17 novembre 2026 nella causa C-241/25, Société Générale, la Corte di giustizia Ue ha stabilito che il rimborso della ritenuta sui dividendi non può dipendere dal ricalcolo del risultato fiscale secondo le norme dello Stato fonte.

COSA
sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 17 novembre 2026, causa C-241/25, Société Générale SA (data ricavata da Eutekne, che il 18 novembre scrive di sentenza resa «ieri», e da Lavorofisco).

PRINCIPIO
contrasta con l'art. 63 TFUE (libera circolazione dei capitali) l'obbligo, imposto dall'amministrazione fiscale di uno Stato membro alle società non residenti, di ricalcolare il proprio risultato imponibile secondo le regole nazionali per ottenere il rimborso della ritenuta sui dividendi. Per la Corte è un onere amministrativo eccessivo.

GRUPPI
secondo la sintesi di Lavorofisco, il principio vale anche quando la società non residente appartiene a un gruppo in regime di tassazione consolidata nello Stato di residenza: lo Stato fonte non può pretendere la ricostruzione dei risultati del gruppo secondo il proprio diritto.

IN PRATICA
Per i gruppi italiani in perdita che hanno subito ritenute su dividendi esteri, e per i soci esteri di società italiane, va riletta la documentazione richiesta nelle istanze di rimborso: lo Stato fonte non può pretendere il ricalcolo del risultato con le proprie regole. Controllare i termini di decadenza delle istanze ancora aperte.

IL CASO
(dalla scheda PwC sulle conclusioni dell'Avvocato generale): società francese facente parte di un gruppo fiscale, ritenute applicate nel 2012 dalla Svezia su dividendi di società svedesi. Le conclusioni dell'Avvocato generale, del 18 giugno 2026, andavano nella stessa direzione: onere ingiustificato e sproporzionato.

STAMPA
la notizia è stata data da Gianluca Odetto su Eutekne.info (18 novembre) e dalla rivista dell'Agenzia delle entrate FiscoOggi (17 novembre).

DA VERIFICARE
il testo integrale della sentenza non è stato consultato direttamente (pagina Curia non leggibile); i passaggi sopra vengono dalle sintesi indicate.

FONTI

1. La Corte Ue boccia il ricalcolo della perdita con le norme dell'altro Stato — Gianluca Odetto — Eutekne.info, 18 novembre 2026
2. Dividendi, il Fisco non può imporre il ricalcolo delle perdite — Lavorofisco.it, 18 novembre 2026
3. Libera circolazione dei capitali caso fiscale per gli eurogiudici — FiscoOggi, 17 novembre 2026
4. ECJ: Is non-resident company required to calculate losses according to tax rules of source state to obtain relief from withholding tax? — PwC German Tax & Legal News, 23 giugno 2026

LAVORO E PREVIDENZA · INTEGRAZIONE AL REDDITO

Indotto ex Ilva e ADI Servizi Marittimi: dal 18 novembre le domande per l'integrazione al reddito

Con la circolare n. 111 del 16 novembre 2026 l'INPS dà le istruzioni sull'integrazione al reddito del d.l. 185/2026 per i dipendenti dell'indotto ex Ilva e di ADI Servizi Marittimi: domande dal 18 novembre, copertura 1° ottobre 2026-30 giugno 2027.

ATTO
circolare INPS n. 111 del 16 novembre 2026, istruzioni operative sull'integrazione al reddito prevista dal decreto-legge 16 ottobre 2026, n. 185 (art. 1, secondo Eutekne).

DESTINATARI
dipendenti delle imprese private dell'indotto dell'ex Ilva e di ADI Servizi Marittimi, entrambe in amministrazione straordinaria, che sospendono o riducono l'attività per il calo delle commesse.

REQUISITO CHIAVE PER L'INDOTTO
non basta un rapporto commerciale con il committente; serve un rapporto di monocommittenza o di prevalente influenza gestionale (Luca Mamone su Eutekne). Secondo Lavorosì la condizione di lavoro esclusivo o prevalente va certificata dai commissari straordinari.

LAVORATORI
almeno 30 giorni di lavoro effettivo nell'unità produttiva; esclusi dirigenti, somministrati e distaccati (Lavorosì).

PERIODO
dal 1° ottobre 2026 al 30 giugno 2027.

DOMANDA
solo telematica, piattaforma OMNIA IS, da azienda o intermediario, a partire dal 18 novembre 2026. Nessuna scadenza fissa; l'INPS suggerisce di presentarla entro la fine del mese successivo all'inizio della sospensione (Lavorosì).

PAGAMENTO
diretto dall'INPS, con contribuzione figurativa; iscrizione d'ufficio al SIISL e patto di attivazione digitale entro 30 giorni.

INCUMULABILITÀ
non si somma, per gli stessi lavoratori e periodi, alle integrazioni salariali del d.lgs. 148/2015.

STAMPA
Daniele Cirioli su ItaliaOggi (18 novembre), Luca Mamone su Eutekne (18 novembre).

IN PRATICA
Per i clienti dell'indotto di Taranto: verificare subito la certificazione dei commissari sulla monocommittenza o prevalenza, l'anzianità di 30 giorni nell'unità produttiva e presentare la domanda su OMNIA IS. Evitare sovrapposizioni con CIGO o FIS sugli stessi periodi.

FONTI

1. Circolare numero 111 del 16-11-2026 — INPS, 16 novembre 2026
2. Ex Ilva, via alle domande per la cassa integrazione dei dipendenti dell'indotto — Daniele Cirioli — ItaliaOggi, 18 novembre 2026
3. Delineati i requisiti per le misure per l'indotto di aziende di interesse strategico — Luca Mamone — Eutekne.info, 18 novembre 2026
4. Indotto impianti strategici, dal 18 novembre partono gli ammortizzatori sociali — WST Law & Tax — Lavorosì, 17 novembre 2026

POLITICA ECONOMICA LEGGE DI BILANCIO 2027

Manovra, 6.600 emendamenti: exit tax, crediti superbonus, condono edilizio e rottamazione-quater

Chiuso il 17 novembre il termine per gli emendamenti al ddl di bilancio in commissione Bilancio della Camera: circa 6.600 proposte. Sul tavolo exit tax, ripartizione dei crediti superbonus, sanatorie edilizie e riapertura della rottamazione-quater.

NUMERI
circa 6.600 emendamenti depositati in commissione Bilancio della Camera entro il termine del 17 novembre 2026 (Eutekne, breve di redazione; Francesco Cerisano su ItaliaOggi).

CALENDARIO
(ItaliaOggi): 23 novembre comunicazione delle inammissibilità e del numero di segnalati; 24 novembre ore 14 richieste di riesame; 26 novembre ore 14 termine per le segnalazioni.

EXIT TAX
(Eutekne): possibile revisione dell'imposta del 26% sulle plusvalenze di chi trasferisce la residenza all'estero; la soglia oggi a 800.000 euro potrebbe salire a 4-5 milioni; la Lega propone di escludere start-up e PMI innovative.

CREDITI SUPERBONUS
(Eutekne): forti obiezioni di banche e imprese alla norma che spalma in 10 anni 20 miliardi di crediti utilizzati nel 2027; si discute di ridurre a 5 anni e di una soglia di esclusione di 500.000 euro.

IPERAMMORTAMENTO
obiettivo proroga al 2029.

CONDONO EDILIZIO
(ItaliaOggi): emendamento FdI che fissa al 30 giugno 2028 il termine per definire le pratiche pendenti dei condoni 1985, 1994 e 2003 (circa 50.000 posizioni); emendamento FI sulle piccole difformità senza aumento di superfici o volumi.

ROTTAMAZIONE-QUATER
Lega e FI, con i relatori Gusmeroli e D'Attis, puntano a riaprire i termini per chi ha pagato la rata del 31 luglio 2025 ma non quella del 30 novembre 2025.

ATTENZIONE
sono proposte parlamentari, non norme; molte saranno dichiarate inammissibili o non segnalate.

6.600 Emendamenti alla manovra

IN PRATICA
Nulla è ancora legge. Da seguire per i clienti: soglia dell'exit tax per chi pianifica il trasferimento all'estero, regole di utilizzo dei crediti superbonus nel 2027, riapertura della rottamazione-quater per i decaduti alla rata di novembre 2025. Decisivo il 26 novembre, termine dei segnalati.

FONTI

1. Gli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio sono 6.600 — Eutekne.info, 18 novembre 2026
2. Manovra, rispunta il condono edilizio. E si fa in due: vecchie sanatorie e mini-abusi — Francesco Cerisano — ItaliaOggi, 18 novembre 2026

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA BANCHE DATI E CONTROLLI

Anagrafe tributaria, GdF su quasi mille variabili di rischio. Leo: 101 miliardi recuperati in tre anni

Al convegno del 17 novembre della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, GdF, Entrate e Dogane hanno illustrato l'uso dei dati e dell'IA nei controlli; il viceministro Leo ha dato i recuperi 2023-2025.

OCCASIONE
convegno del 17 novembre 2026 alla Camera, organizzato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria (presidente Maurizio Casasco), per presentare il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva su contrasto all'evasione, sicurezza delle banche dati e riservatezza dei contribuenti (resoconto di Matteo Rizzi su ItaliaOggi).

GUARDIA DI FINANZA
(comandante Andrea De Gennaro): la mappatura socio-economica e criminale incrocia quasi 1.000 variabili su base provinciale; cloud privato proprietario e strumenti di IA eseguiti offline; concorso straordinario per 73 ispettori informatici.

AGENZIA DELLE ENTRATE
(direttore Vincenzo Carbone): IA solo per individuare anomalie e priorità prima dell'istruttoria; dal 2021 esaminate oltre 12 milioni di comunicazioni di cessione di crediti edilizi, bloccati più di 9 miliardi di crediti illegittimi; fermati 1,4 miliardi di falsi plafond IVA; oltre 14 milioni di lettere di compliance con quasi 13,5 miliardi versati spontaneamente tra 2021 e 2025; corrispettivi trasmessi in crescita di oltre il 4% nei primi 10 mesi del 2026 dopo il collegamento POS-registratori.

MAURIZIO LEO
recupero dell'evasione di 31,4 miliardi nel 2023, 33,4 nel 2024 e 36,2 nel 2025, circa 101 miliardi; dal 1° gennaio 2027 la normativa tributaria raccolta in 8 testi unici.

GARANZIE RICHIAMATE
d.lgs. 13/2024 sull'uso delle banche dati da parte della GdF; d.lgs. 160/2026 sulla revisione umana documentata dei risultati dell'IA prima di atti che incidono sui diritti.

101 mld Recuperi 2023-2025

IN PRATICA
Il messaggio per gli studi: controlli sempre più guidati da incroci automatici (fatture, corrispettivi, POS, crediti in compensazione). Conviene verificare in anticipo le incoerenze dei clienti sui dati già in possesso del fisco e rispondere con cura alle lettere di compliance.

FONTI
1. Evasione e frodi, la Guardia di finanza incrocia mille variabili: nasce il Google Maps del rischio — Matteo Rizzi — ItaliaOggi, 18 novembre 2026

CRISI D'IMPRESA REATI FALLIMENTARI

Bancarotta semplice per l'amministratore che non convoca l'assemblea con il capitale sotto il minimo

La Cassazione, con la sentenza n. 40460 depositata il 17 novembre 2026, ritiene configurabile la bancarotta semplice se l'omessa convocazione dell'assemblea per perdita del capitale causa o aggrava il dissesto.

PRONUNCIA
Corte di cassazione, sentenza n. 40460, depositata il 17 novembre 2026 (breve di redazione su Eutekne del 18 novembre, che non indica la sezione).

PRINCIPIO
convocare l'assemblea quando il capitale scende sotto il minimo legale, per ricapitalizzare o sciogliere la società, rientra negli «obblighi imposti dalla legge». Se l'omissione causa o concorre a causare il dissesto, o ne aggrava gli effetti, l'amministratore risponde di bancarotta semplice.

IN PRATICA
Con perdite che intaccano il capitale minimo, l'amministratore deve convocare senza indugio l'assemblea e documentarlo: l'inerzia, se il dissesto si aggrava, ha rilievo penale. Utile verbalizzare le valutazioni sulla continuità e sulle alternative (ricapitalizzazione, scioglimento, strumenti del CCII).

DISTINZIONE
la sola violazione di singoli obblighi gestori non integra la più grave bancarotta societaria da operazioni dolose (art. 223, comma 2, n. 2, r.d. 267/1942), che richiede più atti consapevolmente coordinati.

NORME
art. 224 r.d. 267/1942, oggi trasfuso nel CCII (d.lgs. 14/2019).

LIMITE
testo integrale non consultato; dettagli del caso non disponibili.

FONTI
1. Responsabilità per bancarotta semplice se non si convoca l'assemblea per capitale sociale ridotto — Eutekne.info, 18 novembre 2026

GIURISPRUDENZA MERITO CREDITIZIO

Merito creditizio, il certificato dei carichi fiscali pendenti non è sempre obbligatorio per la banca

Per la Cassazione (ordinanza n. 29293/2026) la banca che finanzia un'impresa non deve sempre acquisire il certificato dei carichi fiscali pendenti: la valutazione è caso per caso, anche ai fini dell'ammissione al passivo.

PRONUNCIA
Corte di cassazione, ordinanza n. 29293/2026 (breve di redazione su Eutekne del 18 novembre; la data di deposito non è indicata nel testo visibile).

CONTESTO
domanda di ammissione al passivo di una banca che aveva finanziato una società, ritenendo attendibili i dati di bilancio della finanziata.

PRINCIPIO
nel giudizio sul merito creditizio il certificato dei carichi fiscali pendenti ha un peso particolare perché proviene dall'Agenzia delle entrate, ma può essere superfluo in base alle circostanze: conoscenza pregressa del cliente, importo esiguo del finanziamento, condizioni contrattuali, andamento regolare di altri rapporti.

IN PRATICA
Per curatori e commissari che contestano l'ammissione di crediti bancari: la sola mancata acquisizione del certificato dei carichi pendenti non basta; va provato che, nel caso concreto, la banca non poteva fare affidamento sui bilanci. Per le banche: documentare i motivi della valutazione.

CONSEGUENZA
non esiste una regola generale che imponga o escluda sempre l'acquisizione del certificato; il giudice deve esaminare gli elementi del rapporto e verificare perché la banca abbia ritenuto attendibili i bilanci.

RILIEVO
tema ricorrente nelle contestazioni di concessione abusiva di credito e nelle opposizioni allo stato passivo.

LIMITE
testo integrale non consultato.

FONTI

1. La meritevolezza del credito può prescindere dal certificato dei carichi fiscali pendenti — Eutekne.info, 18 novembre 2026

Le firme di oggi: Gianluca Odetto e Luca Mamone (Eutekne.info), Daniele Cirioli, Francesco Cerisano e Matteo Rizzi (ItaliaOggi), WST Law & Tax (Lavorosì).

Ezio Stellato
Docente, commercialista e avvocato · Studio Factory Tax · Roma

Le ultime 24 ore di fisco, crisi d'impresa e politica economica. Ogni mattina alle sette. Il Mattinale in video su ilmattinaledistellato.it. Le notizie hanno finalità informativa e non costituiscono consulenza professionale.